

**Il caso**



Case già pagate  
e cantieri fermi,  
protesta al Navile

A PAGINA 6

**Bolognina** A Palazzo d'Accursio tutti i soggetti coinvolti nel pasticcio delle edificazioni all'ex mercato ortofrutticolo

# Navile, cantieri fermi Chi ha pagato le case «assediate» i costruttori Le aziende: mancano le opere comunali

Nel nuovo comparto all'ex mercato ortofrutticolo denominato Trilogia Navile ci sono circa cento famiglie che stanno vivendo un incubo perché hanno comprato casa siglando il preliminare e tirando fuori molti soldi ma non possono ancora entrarci. Due i casi che si intrecciano: il primo è la costruzione iniziata e sospesa da parte della Unicum (Galotti), un palazzo nel quale una ventina di famiglie circa aveva già acquistato l'abitazione i cui lavori sono fermi. Il ritardo del Comune nella realizzazione delle opere di urbanizzazione complementari (una scuola, un sottopasso) impedisce, almeno questa è la versione dei costruttori, di vendere gli altri alloggi. E il secondo caso, più rilevante per il numero di famiglie interessate (circa 80), riguarda invece quattro palazzine in via John Cage. Anche in questo caso, oltre ai ritardi dovuti al ritrovamento di reperti archeologici, ora il cantiere ad un passo dalla fine è fermo perché è stata messa in liquidazione la capogruppo Valdadige Costruzioni) che controllava la Valdagine Sistemi Urbani e cioè l'azienda che stava realizzando l'intervento insieme ad altri soggetti.

Di questo si è parlato ieri in una riunione della commissione comunale Urbanistica a Palazzo d'Accursio dove erano presenti tutte le parti in causa, dai costruttori ai proprietari danneggiati, fino alla giunta comunale. Il problema della Valdagide non sembra irrisolvibile e quindi, al netto di quanto i proprietari hanno già patito per questa vicenda, si può tentare di essere ottimisti. Federico Orlandini, il presidente del consorzio che riunisce le aziende che stanno lavorando sul comparto, è convinto che «il problema che c'è stato verrà risolto». L'amministratore unico della Valdadige, Carlo Oppici, spiega che l'intoppo è determinato da una trattativa con le banche che devono supportare il flusso di cassa della Valdadige sistemi urbani che non può più contare

sul sostegno della controllante Valdadige costruzioni. Si tratta in sostanza di un problema di liquidità che gli amministratori sperano di risolvere nel giro di qualche giorno per poi riprendere i lavori e finirli nell'arco di due-tre mesi.

Hanno finito la pazienza,

invece, i proprietari che si sono riuniti in un comitato: «I cantieri sono fermi e vogliamo sapere quanto ripartono — ha detto ieri Mirco Riminucci, il portavoce del comitato — perché c'è una inaccettabile mancanza di informazioni. Visto che gli alloggi dovevano essere consegnati

## Le vicende

### Trilogia Navile

Lo stop ai cantieri della Bolognina mette in difficoltà un centinaio di famiglie che hanno già pagato, almeno in parte, le abitazioni in costruzione in via John Cage e in altre strade nel comparto dell'ex mercato ortofrutticolo

### Le polemiche

Si sono riuniti in un comitato e chiedono «chiarezza». I costruttori scaricano sul Comune: «Mancano le opere di urbanizzazione»



**Lo stop** Cantieri bloccati alla Bolognina nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo



### Preziosi (Ance)

**Nella zona manca un centro commerciale e il centro sociale e il Sert creano problemi**



**L'assessore Gabellini**  
Nessuno può dare certezze ma abbiamo da parte i fondi per le opere urbanistiche

alla fine dell'anno scorso ci sono molte persone che hanno venduto la vecchia casa, disdetto gli alloggi in affitto o investito negli arredi. Ci sono gravi disagi economici, fisici e morali di cui la Valdagide deve farsi carico. Speriamo solo che questo comparto non diventi un altro esempio di urbanistica incompiuta».

L'altra costruzione portata avanti dalla Unicum-Galotti invece si è fermata e anche qui c'è una ventina di famiglie che non ha ancora avuto la casa. Per l'impresa ieri nella seduta di commissione c'era Paola Mingarelli che ha spiegato così la situazione: «Abbiamo sospeso la realizzazione dell'intervento perché non ci sono le condizioni per permettere una commercializzazione stabile degli immobili, dando garanzie agli acquirenti sulla vivibilità del contesto in cui andranno ad abitare. Il punto sono le opere di urbanizzazione che non dipendono solo dal Consorzio ma anche dal Comune». Per il direttore dell'associazione dei costruttori, Carmine Preziosi «nella zona si sente la mancanza di un centro commerciale e la presenza dell'Xm24 e del servizio per le tossicodipendenze producono ulteriori problemi».

«Ad oggi non c'è nessuno che possa dare certezze — ha chiarito l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini — ma ovviamente vogliamo portare a compimento il comparto. Se i lavori ripartono l'amministrazione ha messo da parte i fondi per terminare le opere di urbanizzazione».

**Olivio Romanini**  
@olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA